

Messaggio

numero

6190

data

24 marzo 2009

Dipartimento

TERRITORIO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 settembre 2008 presentata da Francesco Maggi e cofirmatari “Incentivare il solare termico”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

in risposta alla Mozione volta a incentivare il solare termico rileviamo innanzitutto come in linea di principio le motivazioni dei mozionanti siano più che condivisibili.

Nella parte introduttiva della mozione si richiamano giustamente gli sforzi non indifferenti che sono stati profusi negli anni scorsi in questa direzione.

Ricordiamo come a partire dal 2002 con l'introduzione, nel Decreto esecutivo sui provvedimenti di risparmio energetico, delle esigenze accresciute a favore delle energie rinnovabili, si siano create delle condizioni quadro per incentivare questa forma di energia. Condizioni quadro che sono state riprese anche nel nuovo Regolamento sull'utilizzazione dell'energia che pure cerca di indirizzare verso questa forma di energia coloro che si apprestano alla realizzazione di nuovi edifici e in particolare quelli pubblici.

Non si debbono poi dimenticare anche i crediti stanziati a partire dal 2002 per la promozione dell'energia solare termica (850'000.-) e fotovoltaica (2,1 mio).

Nella parte introduttiva della mozione si fa riferimento allo studio dell'Infras “Energia solare, comparazione intercantonale” del 30 giugno 2008. Questo rapporto oltre alla questione degli incentivi rileva l'importanza di avere un adeguato supporto in materia di informazione e consulenza.

Anche in questo caso rileviamo che quasi contemporaneamente alla presentazione dello studio si stava già preparando la costituzione di una nuova piattaforma denominata TicinoEnergia e che ha come scopo principale proprio l'informazione e la consulenza nel campo dell'efficienza energetica e delle fonti di energia rinnovabile indigena come quella solare e che è attiva dallo scorso autunno.

Ci permettiamo poi di menzionare anche lo studio, elaborato dalla SUPSI su mandato dell'Ufficio della protezione della natura e del paesaggio, sull'impatto estetico dell'inserimento degli impianti solari sui tetti dei nuclei. I criteri guida per l'installazione di impianti solari nei nuclei o nelle zone protette sono attualmente in elaborazione.

Aggiungiamo inoltre che la promozione delle energie rinnovabili indigene e degli standard edilizi Minergie figura espressamente anche nelle schede di attuazione del tema prioritario “Riscaldamento climatico, ambiente, energia” delle linee direttive 2008-2011. Scelta che

figura esplicitamente anche negli indirizzi della scheda di Piano direttore V3 Energia in fase di prossima adozione.

I mozionanti al fine di migliorare ulteriormente la diffusione dell'energia solare termica nel nostro territorio chiedono:

1. Di sostenere anche in futuro le energie rinnovabili e lo standard Minergie, possibilmente con aiuti di lunga durata (almeno 10 anni) e con particolare attenzione ai proprietari di immobili plurifamigliari (a difesa del potere di acquisto degli inquilini).

Il Governo si è già attivato in questa direzione e tra le misure di sostegno all'economia ha inserito le misure 28 e 29 che prevedono investimenti per 3 milioni per la promozione dell'energia solare termica e 3 milioni per incentivare il risanamento di edifici esistenti e la costruzione di quelli nuovi con degli standard edilizi di avanguardia. Sempre prendendo a riferimento lo studio dell'Infras gli incentivi che si intendono proporre con queste due misure congiunturali dovrebbero risultare particolarmente interessanti, in particolare proprio per gli edifici plurifamigliari come richiesto dai mozionanti.

Il Governo ritiene pertanto evasa questa richiesta a corto medio termine, la durata delle misure congiunturali è prevista infatti sull'arco di 2 - 3 anni. Nel frattempo la Confederazione in conformità al piano d'azione sulle energie rinnovabili e a quello sull'efficienza energetica dovrebbero avviare dei programmi decennali verosimilmente a partire dal 2010/2011. Il Governo nel momento in cui saranno conosciuti i termini di questi programmi decennali a livello nazionale potrà se del caso decidere con maggior cognizione di causa in che misura proporre nuove misure complementari a ulteriore sostegno del settore del solare termico.

2. Di abolire la domanda di costruzione per la posa di collettori solari, Mantenere la domanda solo per le zone protette e i beni monumentali.

Questa richiesta è stata attentamente esaminata dai servizi generali del Dipartimento del territorio e dai diversi uffici interessati alla questione. Essa contrasta con i disposti del diritto pianificatorio federale (art. 18a LPT). Bisogna comunque rilevare che le installazioni solari sono comunque degli impianti che possono avere un impatto e una visibilità non trascurabili. Si ritiene pertanto opportuno mantenere l'obbligo della domanda di costruzione, prassi che sino ad oggi non ha mai creato eccessivi problemi, almeno al di fuori dei nuclei degni di protezione.

Proprio per fare chiarezza in questo ambito, come già detto, nel 2008 è stato commissionato uno studio sull'inserimento degli impianti solari nei tetti dei nuclei. Questo studio è stato terminato ed è attualmente all'esame anche della Commissione del paesaggio. In futuro non si esclude che si possano emanare delle direttive per evitare contrattempi o malintesi con coloro che intendono costruire questi impianti nelle zone ritenute più sensibili.

3. Promuovere presso la Banca Stato l'introduzione di tassi agevolati per crediti finalizzati all'installazione di impianti solari termici.

Tra gli obiettivi sul mandato pubblico di Banca Stato stabiliti nel dicembre del 2004, figura anche quello della responsabilità ecologica e quindi l'offerta alla clientela di possibilità di investimento e risparmio rispettose dell'ambiente. Pur non essendo indicata esplicitamente, la promozione di impianti solari termici può quindi rientrare nel mandato pubblico di Banca Stato, definito in modo generico proprio per non ostacolare determinate iniziative meritevoli di riguardo.

Questo obiettivo non deve evidentemente entrare in conflitto con altri obiettivi previsti nel mandato pubblico, come quello di tendere ad una redditività in linea con la media delle Banche cantonali. In altri termini, qualsiasi obiettivo sociale e ambientale può essere promosso compatibilmente ai vincoli di natura commerciale, cui Banca Stato è giocoforza sottoposta in quanto istituto di credito attivo in un mercato fortemente concorrenziale.

Nei limiti di quanto esposto e nel rispetto dell'autonomia decisionale di Banca Stato, il Consiglio di Stato è quindi disponibile a sottoporre la richiesta formulata dai firmatari della mozione agli organi competenti dell'istituto di credito. Da informazione assunte nel frattempo rileviamo comunque che Banca Stato ha già adottato determinati prodotti e sta valutando ulteriori iniziative nel senso auspicato dalla mozione:

- Nell'ambito dei prodotti a carattere "ecologico", Banca Stato offre l'ipoteca chiamata "miglioria". Questo strumento appartiene alla gamma di prodotti "ipoteche a tasso variabile" ed è caratterizzata da uno sconto di 50 punti base (attualmente) nei confronti dell'ipoteca a tasso variabile standard. La facilitazione concessa da Banca Stato ha l'obiettivo di stimolare le migliorie degli stabili abitativi ticinesi, quindi anche quelle volte a migliorare il bilancio termico degli oggetti.
- Nell'ambito della revisione della gamma dei prodotti e servizi, iniziata già nel corso del 2007 ma non ancora terminata, Banca Stato sta valutando nuovi prodotti e quindi la possibilità di introdurre, per le ipoteche a tasso fisso, alcuni "bonus", tra i quali anche quelli "ecologici" o "verdi". E' verosimile che già nel corso del 2009 Banca Stato possa lanciarne alcuni, tra i quali, con tutta probabilità, anche il bonus "minergie". La definizione esatta e l'entità dei vari bonus devono ancora essere elaborate in dettaglio.

Informiamo per terminare che iniziative simili sono pubblicizzate esplicitamente soltanto dalla banca COOP e in parte da Raiffeisen e Migros Bank. Per quanto riguarda le banche cantonali, lo studio menzionato nella mozione indica che un'ipoteca "minergie" è prevista in 16 Cantoni e che la riduzione del tasso di interesse si situa tra il 0.25% e l'1%.

In conclusione il Consiglio di Stato ritiene con le misure già adottate o in fase di adozione di aver dato esauriente risposta alle richieste dei mozionanti.

Evidentemente il lavoro e gli sforzi in favore di una sempre migliore efficienza energetica e delle energie rinnovabili non si esauriscono con questi provvedimenti. Tuttavia le indicazioni, gli indirizzi e le misure previste nelle linee direttive 2008-2011 e nella scheda energia V3 del PD testimoniano l'impegno del Governo a perseguire anche in futuro questi obiettivi. L'ulteriore promozione con incentivi della diffusione del solare termico, alla luce pure di quanto potrà accadere in materia sul piano federale, sarà ripreso nel PFI della prossima legislatura 2012 / 2015.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:
Il Presidente, M. Borradori
Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 23.09.2008

MOZIONE

Incentivare il solare termico

23 settembre 2008

Un recente studio svolto dall'Istituto di ricerca INFRAS, su incarico del WWF Svizzera, ha analizzato e confrontato le politiche cantonali di sostegno al solare termico (collettori per l'acqua calda). Il confronto tra realtà spesso molto diverse e complesse non è cosa semplice e la metodologia scelta dall'Istituto INFRAS per valutare l'operato dei Cantoni è solo una delle tante possibili. Ad esempio lo studio considera la situazione al mese di aprile 2008 e non tiene conto degli sforzi messi in atto dai Cantoni negli anni precedenti. A seconda di come si analizzano le cifre la situazione può apparire più o meno rosea. Ad esempio, il Ticino ha erogato parecchi milioni di sussidi per i collettori solari in passato, ma attualmente non prevede alcun incentivo.

Lo studio INFRAS può essere visionato per intero al seguente link:

<http://www.wwf.ch/fr/lewwf/notremission/climat/campagne/dirtythirty.cfm>

Tra i diversi parametri analizzati, il Canton Ticino esce bene in due ambiti:

- la possibilità di dedurre dal reddito l'investimento per riattazione;
- l'applicazione del modulo 2 del programma energetico nazionale promosso dalla Confederazione in collaborazione con i Cantoni (concordato intercantonale) e che prevede per le nuove costruzioni la copertura di almeno il 20% del fabbisogno energetico con energia rinnovabile.

Queste misure, unitamente alla maggiore sensibilità e al costo dell'olio da riscaldamento, sta producendo una lenta ma crescente diffusione dei collettori solari anche nella nostra regione. La diffusione dei collettori solari può essere ulteriormente migliorata. Infatti, diversi parametri presi in considerazione dallo studio INFRAS situano il Ticino meno bene. Eccoli:

1. Contributi finanziari

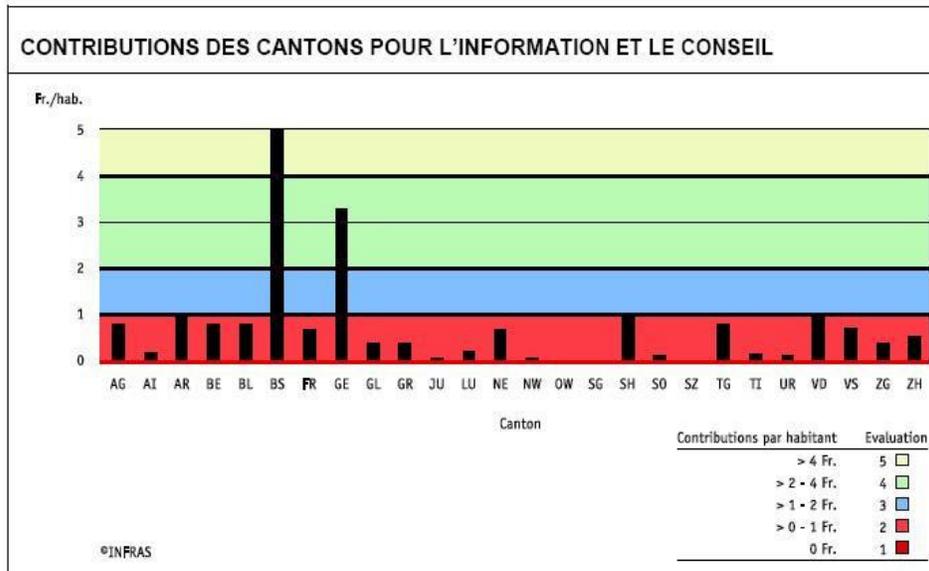
I contributi per case monofamiliari con pannelli solari (7 m²), stato aprile 2008.

 AG	1500.–	 NW	1200.–
 AI	2200.–	 OW	–
 AR	1700.–	 SG	1200.–
 BE	–	 SH	3400.–
 BL	1400.–	 SO	2000.–
 BS	5478.–	 SZ	–
 FR	1200.–	 TG	3400.–
 GE	3200.–	 TI	–
 GL	1700.–	 UR	1200.–
 GR	960.–	 VD	2400.–
 JU	1000.–	 VS	1500.–
 LU	1700.–	 ZG	–
 NE	1500.–	 ZH	–

Etat: avril 2008. Les subventions des communes et des fournisseurs d'électricité ne sont pas prises en comptes.
Plus de détails sur: www.wwf.ch/etudes

Attualmente il Ticino è tra i pochi Cantoni che non sovvenzionano gli impianti solari termici. Nel recente passato il Cantone ha sostenuto i collettori solari e in seguito, per scelte mirate, ha privilegiato altri settori, come lo standard Minergie, la biomassa e il fotovoltaico. Non entriamo nel merito delle scelte strategiche operate dal Cantone, ma ci preoccupa la formula dei pacchetti di sussidi, che puntualmente vengono esauriti in poco tempo, e l'assenza a piano finanziario di contributi futuri per tutti i settori. Un sostegno mirato all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili andrebbe riproposto anche in futuro e in modo più duraturo (almeno 10 anni).

2. Informazione e consulenza ai cittadini

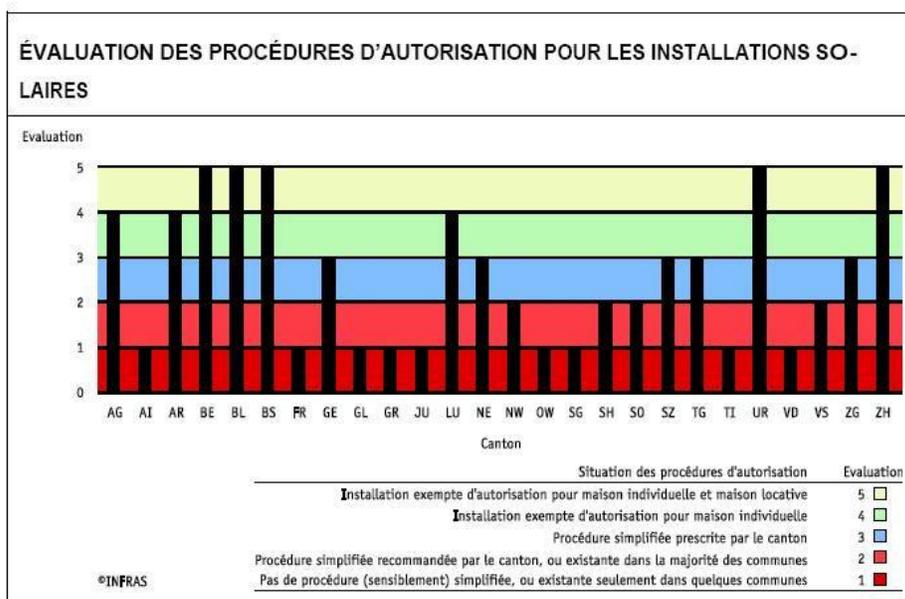


Graphique 5 Contributions des cantons pour l'information et le conseil dans le domaine général de l'énergie, en francs par habitant. Indications détaillées et sources: voir Tableau 8, Annexe 2.

Confronto tra i Cantoni, spese per consulenza e informazione per abitante. Lo studio non tiene conto della nuova piattaforma www.ticinoenergia.ch, creata dal Cantone in collaborazione con la SUPSI. La situazione, fino a pochi mesi fa insoddisfacente, appare oggi decisamente migliore.

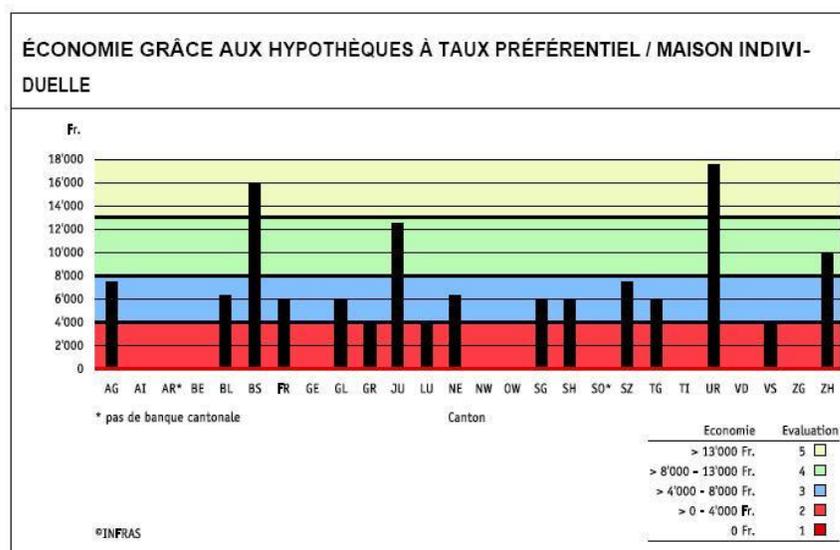
3. Procedura di autorizzazione

Confronto tra i Cantoni per la procedura di autorizzazione (domanda di costruzione). In molti Cantoni la posa di collettori necessita di una semplice notifica, a meno che si tratti di un bene culturale o di una zona protetta (nucleo storico).



Graphique 3 Evaluation des procédures d'autorisation pour les installations solaires. Indications détaillées et sources: voir Tableau 6, Annexe 2. Les indications se basent sur les valeurs de référence pour les installations types (surface de capteurs pour maisons individuelles = 7 m², pour maisons locatives = 25 m²). Les dispositions cantonales sont axées sur la surface du champ de capteurs.

4. Ipoteca Banca Cantonale



Graphique 7 Economie réalisée grâce aux hypothèques à taux préférentiel pour une maison individuelle type. Indications détaillées et sources: voir Tableau 10, Annexe 2.

Il confronto tra Cantoni evidenzia l'assenza di tassi ipotecari agevolati per impianti solari da parte della Banca dello Stato del Canton Ticino. È vero che i tassi ipotecari della BSCT sono

tra i più vantaggiosi a livello nazionale, tuttavia un segnale favorevole ai collettori solari e altre energie rinnovabili sarebbe auspicabile.

Per migliorare ulteriormente la diffusione dell'energia solare termica nel nostro Cantone, i deputati sottoscrittori chiedono al Consiglio di Stato:

1. di sostenere anche in futuro le energie rinnovabili e lo standard Minergie, possibilmente con aiuti di lunga durata (almeno 10 anni) e con particolare attenzione ai proprietari di immobili plurifamiliari (a difesa del potere d'acquisto degli inquilini);
2. di abolire la domanda di costruzione per i collettori solari. Mantenere la domanda solo per le zone protette e i beni monumentali;
3. di promuovere presso la Banca dello Stato l'introduzione di tassi agevolati per crediti finalizzati all'installazione di impianti solari termici.

Francesco Maggi

Bertoli - Bobbià - Boneff - Brivio - Carobbio -
Cavalli - Celio - Dadò - Ducry - Frapolli -
Garobbio - Ghisletta R. - Ghisolfi - Gysin -
Kamdemir Bordoli - Lepori - Lurati - Marcozzi -
Martignoni - Orelli Vassere - Pagani - Pedrazzini -
Pestoni - Regazzi - Stojanovic - Viscardi